120

Contemporary chimeras

A HORSE RIDING A CENTAUR, A PHOENIX AND A DINOSAUR EQUALLY SPRUNG FROM THE ASHES OF A GRAND MANSION BONFIRE: BOUKE DE VRIES INSATIABLE TASTE FOR STORYTELLING GAVE BIRTH TO ELEGANT AND WITTY CONTEMPORARY CHIMERAS.

UN CAVALLO IN SELLA AD UN CENTAURO DI TERRACOTTA, UNA FENICE ED UN DINOSAURO DI FRAMMENTI DI PORCELLANA NATI FRA I TIZZONI ARDENTI DI UNA STORICA MANSIONE IN FIAMME: L'INSAZIABILE GUSTO PER LA NARRAZIONE DI BOUKE DE VRIES HA DATO VITA AD ELEGANTI CHIMERE CONTEMPORANEE, CON UN TOCCO D'IRONIA.

by **Fabrizio Meris**

Bouke de Vries collects - and rescues from oblivion - fine porcelain and ceramic artifacts that have been damaged during their, sometimes long, history. Imperfection becomes something to celebrate, even to enhance. Using the restorer's skills that helped him to hide the most dramatic episode in a piece's life, he now transforms the process of death and rebirth. Flaw turns into absolute beauty. Under a Victorian glass dome, the artist turns proto-scientist putting together fragments of stories, selecting pieces from the global cultural heritage – spanning from Ancient Greek to Chinese mythology and passing through Christian tradition – but often including elements of everyday modern life.

There is a constant metamorphosis in the essence of these works: they grow from object of every-day life to object of design, from antiques to works of contemporary fine art.

A constant evolution of their DNA that reaches an acme in their latest reincarnation as 'Chimeras'. Named after the mixed and matched creatures in classical mythology, the sphinxes and harpies, de Vries's chimeras are a series of works that synthesize the artist's passion for eclecticism. Each of them echoes multiple layers of reference to the history of art.

For instance, one could read in de Vries's Chimera: Lady with the unicorn arms an echo of Bernini's famous masterpiece Transverberation of Saint Theresa; and Chimera: Dog snake recalls the 'trencadis' mosaic technique so beloved of Catalan modernist genius Antoni Gaudí, source of inspiration for some of the most exciting works by Julian Schnabel.

Even more relevant is the artist's ability to master multiple levels of language from high to low culture, always engaging and rewarding the viewer with an almost surrealistic intensity. ■

Bouke de Vries colleziona e riscatta dall'oblio artefatti di fine porcellana e ceramica che sono stati danneggiati durante il corso della loro, a volte lunga, esistenza. L'imperfezione diventa una virtù da celebrare, addirittura da accentuare. Facendo uso delle stesse abilità tecniche di restauratore che lo hanno aiutato a nasconderne il trauma, che si è spesso rivelato l'episodio più drammatico nella vita di un pezzo, l'artista d'origine olandese da ora un nuovo significato al proprio lavoro tramite un processo simbolico di morte e rinascita. Una crepa si trasforma in segno di bellezza assoluta. Sotto una campana di vetro d'epoca vittoriana l'artista, vestendo i panni di un proto-scienziato, assembla frammenti di storie attingendo pezzi dalla ricca eredità culturale globale – spaziando dalla mitologia greco antica a quella cinese e passando attraverso la tradizione cristiana – ma spesso includendo elementi della vita moderna di ogni giorno. È possibile riscontrare una costante metamorfosi nell'essenza di questi lavori: prima da oggetti d'uso comune ad oggetti di design, poi da oggetti d'antiquariato ad opere d'arte contemporanea. Un'evoluzione costante del loro DNA che raggiunge il punto più alto nella loro ultima reincarnazione come 'Chimeras'. Ispirate all'omonima creatura dal corpo ibrido della mitologia classica le chimere di De Vries sono una serie di opere che sintetizzano la passione dell'artista per l'eclettismo. Ognuna di queste creazioni contiene multipli livelli di referenze alla storia dell'arte. È per esempio possibile leggere in Chimera: Lady with the unicorn arms un riferimento al controverso tema dell'estasi religiosa presente nel capolavoro barocco di Bernini Transverberazione di Santa Teresa; mentre Chimera: Dog snake richiama subito alla memoria la tecnica a mosaico 'trencadis' tanto amata dal genio medernista Catalano Antoni Gaudí e fonte d'inspirazione di alcune delle opere più vibranti di Julian Schnabel. Ancora più rilevante appare però l'abilità dell'artista di dominare vari ordini di linguaggio in bilico fra cultura alta e bassa, sempre accattivando e ricompensando l'osservatore con un'intensità a tratti quasi surrealistica. ■